

## AMIANTO: COS'È?

Con il termine "amianto" o "asbesto" (dal greco amiantos: incorruttibile) si indica un gruppo di minerali naturali (silicati) con struttura fibrosa.

## TIPOLOGIA

Esistono fondamentalmente sei tipi di amianto suddivisi in due grandi gruppi: il **serpentino** (il principale componente è il *crisotilo o amianto bianco*) e gli **anfiboli** (la *crocidolite o amianto blu*, l'*amosite o amianto bruno*, l'*antofillite*, la *tremolite*, e l'*actinolite*).

Le varietà di più comune utilizzo commerciale sono state il crisotilo, la crocidolite e l'amosite.

È presente in natura in molte parti del globo terrestre, in particolare in Canada, Russia e Sud Africa, si ottiene facilmente dalla roccia madre dopo macinazione e arricchimento.

A differenza delle fibre artificiali l'amianto ha la tendenza a separarsi nel senso della lunghezza dando luogo a fibre sempre più sottili (fibrille), fibre allungate di dimensioni molto piccole (frazioni di pochi millesimi di millimetro) che, disperdendosi nell'aria, possono essere inalate. Questa peculiarità sta anche alla base delle sue proprietà "tossiche".

## UTILIZZO

L'amianto è virtualmente indistruttibile: resiste al fuoco ed al calore, agli agenti chimici e biologici, all'abrasione ed all'usura. È tanto flessibile che può essere tessuto, e tuttavia ha una elevatissima resistenza alla trazione. Ha capacità fonoassorbenti ed è un buon isolante elettrico. Inoltre si lega molto bene con la gomma, le resine e il cemento.

Queste straordinarie caratteristiche tecniche, unite ad un costo relativamente basso, ne hanno favorito nell'arco di più di un secolo l'impiego in molteplici applicazioni estremamente diversificate, generando più di 3000 tipologie di prodotti che hanno trovato largo utilizzo soprattutto nei settori dell'edilizia, industria e trasporti.

La fabbricazione del cemento-amianto ha assorbito l'80% circa della produzione mondiale d'amianto, ottenendo principalmente lastre piane ed ondulate destinate alle coperture d'edifici. Il resto è stato impiegato nella produzione dei cartoni, carte, funi, corde e tessuti (15%), e di pavimentazioni (linoleum), tessuti ignifughi per l'arredamento di teatri e abbigliamento (5%).

In Italia sul finire degli anni Ottanta le lastre di copertura costituivano circa il 60% di tutti i prodotti contenenti amianto e la loro superficie in esercizio era dell'ordine delle decine di migliaia di chilometri quadrati.

Nel 1992 l'Italia con la Legge 27 marzo 1992, n°. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", sancisce l'assoluto divieto di commercializzazione dell'amianto e dei suoi prodotti a partire dal 1994.

## VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO ANCORA OGGI PRESENTI

La pericolosità dell'amianto è direttamente correlata con la sua tendenza a liberare fibre nell'ambiente. Ai fini del rilascio delle fibre la caratteristica più importante di un materiale contenente amianto è la sua friabilità.

Il D.M. 6/9/94 definisce:

**Friabili** "i materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale."

**Compatti** "i materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici"

I materiali in matrice cementizia come le lastre in cemento amianto, comunemente conosciute con il nome commerciale di Eternit®, o il vinil-amianto sono duri e compatti e rilasciano fibre con estrema difficoltà.

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

Se invece il materiale si usura per l'azione degli agenti atmosferici o viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

